

## PRIMO PIANO

### Continua la vertenza Verti

Le assemblee dei lavoratori di Verti (gruppo Mapfre) hanno proclamato per oggi uno sciopero dell'intera giornata e organizzato un presidio sotto la sede di Regione Lombardia. Come riportano i sindacati, "dopo quasi quattro mesi dalla dichiarazione di 325 esuberanti strutturali, nessuna intesa è stata raggiunta nei vari incontri" tra lavoratori e l'azienda.

Le sigle sindacali rigettano in ogni punto il piano di ristrutturazione che l'azienda intende perseguire per sviluppare il suo nuovo modello produttivo nel quale, ricordano i sindacati, 114 lavoratori verrebbero spostati in aziende esterne, "per fare le stesse attività che ora svolgono all'interno, ma con orario, salari e tutele drasticamente ridotti e senza alcuna tutela occupazionale".

I sindacati fanno anche notare che la vertenza di Verti non è il solo caso sul mercato italiano: "esternalizzazioni di attività ed esuberanti di personale sono una tendenza che, crediamo, va affrontata e contrastata nelle singole aziende, ma anche, e soprattutto, a livello di settore".

Richiamo anche alle istituzioni, affinché queste dinamiche non passino "sotto silenzio", soprattutto in un "contesto economico precario e incerto, visti anche gli ultimi sviluppi della situazione internazionale".

Fabrizio Aurilia

## RICERCHE

### Rischio cyber, una minaccia endemica

**Dal 2018 gli attacchi informatici sono cresciuti del 32% e l'86% di essi è a scopo di cybercrime, per un totale di danni che lo scorso anno ha raggiunto il valore di sei trilioni di dollari. Si rende necessario un approccio da parte delle imprese che considera la valutazione del rischio con frequenza semestrale**

Nel 2021 sono aumentati i crimini informatici per numero e per intensità, un trend che non stupisce nella sequenzialità dell'ultimo decennio. In parallelo è cresciuta anche la gravità degli attacchi, tanto da imporre alle aziende di gestire il rischio cyber a livello di top management per le pervasive conseguenze che può comportare. I dati contenuti nel *Rapporto Clusit 2022*, che analizzano i dati relativi agli incidenti informatici su scala globale nell'ultimo anno e che sono stati presentati in anteprima il 7 marzo scorso, mostrano una crescita costante e accelerata degli eventi: dal 2011 Clusit ha registrato 14.010 attacchi cyber, di cui oltre la metà perpetrata solo tra il 2018 e il 2021, con una crescita del 32%. In particolare, nel 2021 Clusit ha censito 2.049 attacchi, che hanno avuto un impatto maggiore anche in termini di gravità. Una situazione che per il presidente di Clusit **Gabriele Faggioli** "sembra consigliare un'interpretazione

in termini di rischio ormai endemico e cronicizzato, per cui le organizzazioni devono individuare strategie di contrasto più in linea con la velocità del cambiamento".

Rispetto agli incidenti rilevati, l'area più colpita è l'America (45% degli incidenti), seguita dall'Europa (22%), dall'Asia (12%), poi Oceania (2%) e Africa (1%), infine un 19% riguarda una molteplicità di aree. Colpisce in particolare il dato raddoppiato in Europa, dove gli attacchi nel 2019 erano l'11% del totale: la crescita è da attribuirsi a un aumento delle "attenzioni" dei cyber criminali verso la realtà del continente, ma anche all'obbligo di denuncia previsto dalla normativa che ha portato a una emersione maggiore.

(continua a pag. 2)



**INSURANCE CONNECT  
È SU TWITTER**

Seguici cliccando qui

(continua da pag. 1)

## IN AUMENTO LA SEVERITÀ DEGLI ATTACCHI

Da segnalare è il rapido aumento della severità degli attacchi: nel 2021 il 79% di quelli rilevati ha avuto un impatto "elevato" contro il 50% dell'anno precedente. La severità, che include la misurazione dell'impatto geopolitico, sociale, economico, di immagine e di costo per le vittime, è stata giudicata "critica" nel 32% degli attacchi, per il 47% è stata "alta", di contro sono diminuite le percentuali degli attacchi a impatto "medio" (-13%) e "basso" (-17%).

L'aumento di frequenza e gravità ha portato a moltiplicare il valore dei danni, che per il 2021 sono stati calcolati in sei trilioni di dollari, contro il trilione stimato per il 2020, "un valore già pari a quattro volte il Pil italiano. Le risorse allocate dal Pnrr dovranno essere gestite con una governance stringente in ottica cyber security di tutti i progetti di digitalizzazione previsti, valorizzando finalmente le competenze cyber delle risorse umane del Paese", ha affermato **Andrea Zapparoli Manzoni**, membro del comitato direttivo Clusit



## LA FINALITÀ CRIMINALE FAGOCITA LE ALTRE

Rispetto agli anni scorsi tra le finalità degli attacchi cresce in particolare il cybercrime, che è lo scopo dell'86% degli attacchi (+5% sul 2020), mentre l'espionage è stimato all'11% e le campagne di *information warfare* al 2%: l'attivismo è in ritirata sul fronte cyber, mentre il dato sullo spionaggio potrebbe essere sottostimato, in quanto l'attività è portata avanti spesso con attacchi mirati e di lunga durata, difficilmente rilevabili.

Nell'attività dei cyber criminali si assiste anche a un cambiamento sugli obiettivi, dove all'attacco generalizzato verso *multiple target* si sostituisce l'attacco mirato a precise categorie: al primo posto le organizzazioni governativo/militari (15% degli attacchi totali, +3% rispetto al 2020), poi il settore informatico (14%, simile al 2020), seguono gli obiettivi multipli (13%, in discesa dell'8%), la sanità (13%, +2%) e l'istruzione (8%, -1%).

Al primo posto tra le tecniche più utilizzate c'è il *malware/ransomware* (41% dei casi), seguito dal gruppo delle "tecniche sconosciute", in genere collegate ai casi di *data breach* (21%), la voce "vulnerabilità note" (16%) e *phishing/social engineering*, (10%). Un aspetto particolare evidenziato riguarda la capacità degli attaccanti, che potremmo definire "creativa", di ricercare soluzioni nuove e adatte all'obiettivo, a cui si associa la possibilità di lavorare in collaborazione, in quello che ha tutte le caratteristiche per essere definito come un sistema di criminalità organizzata.

## IN ITALIA UNA CRESCITA DEL 16%

Una parte del rapporto Clusit è dedicata all'analisi effettuata da **Fastweb** sulla propria rete degli attacchi cyber in Italia. Su 6,5 milioni di indirizzi Ip pubblici sono stati registrati nel 2021 42 milioni di eventi di sicurezza, il 16% in più rispetto al 2020. *Malware* e *botnet* sono le principali tecniche adottate, responsabili della compromissione di server che è aumentata del 58%. In crescita anche gli attacchi portati con i servizi di e-mail, dove l'87% riguarda l'invio di *url* malevoli (+11%). **Fastweb** sottolinea poi la crescita delle minacce che riguardano i servizi sms, relativi a forme di *smishing* e di furto di credenziali. Nel complessivo panorama di crescita del rischio, la compagnia telco fa notare che è sceso del 16% (pari a 46mila in numero assoluto) il numero di server e device con servizi a rischio esposti in rete, sintomo di una accresciuta consapevolezza sulla necessità di sicurezza.

## SICUREZZA E VULNERABILITÀ NELLE IMPRESE

Il rischio cyber sta facendo quindi un ulteriore salto di qualità: è sempre più mirato, gli autori degli attacchi sono capaci di lavorare per tempo e attendere il momento giusto, la tipologia degli attacchi è sempre più complessa e rappresentata per tutti dal sistema della *double extortion*. Ancora una volta, il tempo di evoluzione del crimine informatico è molto più rapido di quello dei sistemi di difesa. Normalmente le imprese trattano la sicurezza cyber come un tema dell'IT, quando in realtà è un rischio che va sempre più gestito dal top management. Per **Gabriele Faggioli**, il metodo tradizionale di gestione dell'attività di sicurezza è inadeguato a una situazione che è in evoluzione continua, "definire un budget e una strategia triennale di investimenti e azioni va bene, ma quella che manca è spesso la consapevolezza che è necessario attivare un monitoraggio continuativo e una revisione frequente della valutazione del rischio, perché quanto definisco in base alle esigenze di oggi potrebbe non essere più sufficiente tra sei mesi. Purtroppo l'Italia paga ancora un'arretratezza dal punto di vista degli investimenti in sicurezza informatica, che sono un terzo rispetto a quelli di Francia e Germania, sono invece maturati i prodotti assicurativi per il rischio cyber".

**Maria Moro**

## MERCATO

### Fondazione Ania nella fiction “Doc – Nelle tue mani”

Un product placement all'interno della seconda stagione della serie al momento in onda su Rai 1



La **Fondazione Ania** e la società di produzione **Lux Vide** hanno sottoscritto un accordo per un'operazione di **product placement** all'interno della seconda stagione di **Doc – Nelle tue mani**, una delle serie Tv italiane di maggior successo al momento in onda su Rai 1.

La onlus di Ania è presente all'interno della fiction con lo **Street Health Tour**, l'iniziativa itinerante nata nel 2017 che mette a disposizione check up medici gratuiti utilizzando un truck che sosta nelle piazze delle principali città italiane. Fondazione Ania è stata citata per la prima volta nella puntata andata in onda il 17 febbraio scorso (oltre 6,5 milioni di spettatori), mentre nell'episodio 13, in onda il 10 marzo, l'iniziativa di Ania avrà “un ruolo centrale all'interno della narrazione”, come anticipa una nota.

“Il product placement – continua il comunicato – è perfettamente integrato con il contesto narrativo, nel quale vedremo uno dei medici protagonisti dedicarsi a un'attività di volontariato, prestando la sua opera durante una tappa dello **Street Health Tour**. Sarà l'occasione per ribadire l'importanza della prevenzione, nonché la centralità dei check up medici preventivi che, spesso, sono fondamentali per diagnosticare in anticipo patologie anche gravi e, di conseguenza, salvare vite umane”. In cinque anni, Fondazione Ania ha svolto oltre 17.500 check-up gratuiti.

F.A.

## MERCATO

### Rc auto, cala ancora il premio medio

Tariffe in diminuzione del 5% nell'ultimo trimestre del 2021, secondo l'ultima indagine Iper



Prosegue la discesa del premio medio dell'Rc auto. Nel quarto trimestre del 2021, secondo l'ultima indagine Iper dell'**Ivass**, il prezzo medio effettivo della polizza è risultato pari a 360 euro, in diminuzione del 5% su base annua. Il 50% degli assicurati ha pagato meno di 323 euro, il 10% addirittura meno di 189 euro. Dal 2014, stando ai dati dell'istituto di vigilanza, il premio medio dell'Rc auto ha perso quasi un quarto (-24,2%) del suo valore.

Solo sei imprese hanno praticato un aumento dei prezzi, in un intervallo compreso fra +0,5% e +5,5%: la stragrande maggioranza del mercato (32 imprese) ha invece registrato tariffe in diminuzione.

È poi proseguito, anche nell'ultimo trimestre del 2021, il processo di convergenza del livello dei prezzi nelle diverse province italiane: la forbice fra Napoli (544 euro) e Aosta (285 euro) si è attestata a 259 euro, in diminuzione del 9,4% su base annua. Nessuna provincia ha registrato aumenti delle tariffe, mentre i cali maggiori si sono verificati a Vibo Valentia (-8,9%), Reggio Calabria (-8,2%) e Roma (-8,2%).

Infine, il tasso di penetrazione della scatola nera si è attestato al 21,5%, in diminuzione dell'1,6% rispetto all'anno precedente, con forti difformità fra le diverse aree territoriali: al 65,5% di Caserta, per esempio, fa da contraltare il 4,4% di Bolzano. Ai contratti con scatola nera è associato mediamente uno sconto superiore di circa dieci punti percentuali rispetto alle polizze prive di black box.

Giacomo Corvi

DALLE AZIENDE

## Employee benefits e polizze inclusive: la nuova offerta di Afi Esca

**Quello che ha sempre contraddistinto l'offerta di Afi Esca è la sua vocazione a creare soluzioni tailor made, costruite per soddisfare al meglio i bisogni dei clienti finali e dei propri partner. La capacità di creare prodotti che possano adattarsi alle esigenze dei singoli è parte integrante dell'offerta delle polizze individuali di Afi Esca, una capacità che ora viene riversata anche al settore delle polizze collettive**

Afi Esca ha aperto le porte al 2022 con due nuove tipologie di prodotti: le polizze employee benefits e le polizze affinity.

Le polizze employee benefit sono polizze collettive che la direzione di un'azienda sceglie di sottoscrivere per i suoi dipendenti, offrendole poi come benefit aziendale (da qui, il nome "benefits per gli impiegati").

Proprio in qualità di benefit aziendali, sono soggette a deducibilità fiscale, sono oggi più che mai importanti perché offrono all'azienda che le sottoscrive uno strumento che aiuta l'opera di fidelizzazione dei dipendenti e ne migliora la reputazione, differenziandola dai suoi competitor e ponendola in ottima luce sul mercato.

Le polizze affinity sono invece coperture vita che vengono integrate a un altro tipo di prodotto, e quindi proposte in combinazione dello stesso. Sono destinate a qualsiasi realtà che preveda il pagamento di un contributo annuale, una quota associativa, una fee di servizio, fornendone un servizio a valore aggiunto completamente incluso.



Queste polizze hanno il duplice scopo di permettere all'azienda di differenziarsi sul mercato e offrendo un valore aggiunto per il cliente. Anche in questo caso Afi Esca si occupa della realizzazione di coperture e tariffe studiate ad hoc e coerenti con gli obiettivi dell'azienda committente.

Ciò che differenzia Afi Esca è la sua capacità di studiare e realizzare queste soluzioni in tempi molto veloci con l'obiettivo di consentire alle aziende partner di avere un time-to-market efficace.

"Questa nostra nuova capacità di offerta si inserisce pienamente nel solco della flessibilità e aggiornamento che ha sempre contraddistinto Afi Esca sul mercato", ha affermato **Pierfrancesco Basilico**, direttore generale Afi Esca Italia. "Si tratta di prodotti che hanno ancora un enorme potenziale di sviluppo e diffusione in Italia e che potranno contribuire alla crescita di una sempre maggiore cultura assicurativa", ha concluso Basilico.

**Insurance Daily**

**Direttore responsabile:** Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

**Editore e Redazione:** Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

**T:** 02.36768000 **E-mail:** [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)

Supplemento al 9 marzo di [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it) – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577